

Cesena

I DATI ED I BENEFICIARI

Più di 550 milioni all'agricoltura erogati in 8 mesi dalla Regione

Ai 5 mila agricoltori della provincia di Forlì-Cesena sono destinati aiuti per più di 30 milioni «Un lavoro costante che non si è fermato nemmeno davanti alla pandemia da Covid-19»

CESENA

GIORGIA CANALI

Sono più di 550 i milioni di euro che dalla Regione, dal 16 ottobre 2019 al 30 giugno, sono stati pagati a sostegno del sistema agroalimentare del territorio: una cifra pari a oltre l'84% del valore finanziario annuale, erogata in poco più di otto mesi. Risorse che sono andate a circa 42 mila beneficiari tra aziende agricole, imprese agroindustriali, organizzazioni di produttori, realtà consortili, enti di ricerca, realtà del territorio rurale locale, imprese di supporto all'erogazione degli aiuti. E per rafforzare le ordinarie risorse della Pac, la Regione Emilia-Romagna ha recentemente stanziato altri 23,7 milioni di euro, di cui 18 per lo scorrimento delle graduatorie della filiera del latte e il restante per contributi barbabietole (1,5 milioni), sicurezza aziende agricole (1,5 milioni), agriturismi e fattorie didattiche (2,7 milioni).

Lavoro di squadra

«Momenti inediti e davvero duri come quelli che abbiamo affrontato in questi ultimi mesi - ha affermato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, illustrando i dati con l'assessore Alessio Mammi - hanno bisogno di risposte adeguate, soprattutto da parte delle istituzioni, che devono essere capaci di interpretare i tempi e saper rispondere in modo appropriato e con rapidità. Per questo il mezzo miliardo di euro in otto mesi che siamo riusciti a mettere a disposizione dei nostri agricoltori è un ottimo risultato, che va a vantaggio di tutta la comunità regionale». «È un'iniezione



La ripartizione dei fondi

straordinaria di liquidità - commenta Mammi - resa possibile dal lavoro di squadra delle istituzioni, dei collaboratori delle strutture tecniche della Regione e di Agrea, l'ente pagatore della Regione, che non si sono fermati un attimo anche in pieno lockdown».

La ripartizione

I 550 milioni sono così ripartiti: oltre 325 milioni di euro di aiuti diretti a domanda unica destinati a oltre 41 mila beneficiari; circa 64 milioni sono andati al settore ortofrutticolo nell'ambito dei programmi Ocm Ortofrutta per accogliere 17 domande di organizzazioni di produttori, preno-

tando risorse per il settore vitivinicolo entro il successivo trimestre, come da regole europee; 160 milioni di euro sono poi i fondi a sostegno delle misure previste dal Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che hanno soddisfatto più di 25 mila domande e hanno conseguito risultati di pagamento nei termini comunitari per oltre il 95% del valore ammesso. A questi si aggiungono 531 mila euro di aiuti statali.

Per Provincia

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle risorse (tolta la voce dell'ortofrutta perché si tratta di organizzazioni di

produttori con collocazione territoriale non provinciale), la provincia di Piacenza conta 3.743 beneficiari e risorse per 56 milioni di euro; ai quasi 5 mila agricoltori di Parma sono andati 53 milioni di euro; circa 48 milioni ai 4 mila e 700 beneficiari della provincia di Reggio Emilia; a Modena 51 milioni di euro per 6 mila destinatari; quasi 72 milioni per quella di Bologna con circa 7 mila beneficiari. E ancora, ai 5 mila agricoltori della provincia di Forlì-Cesena sono destinati aiuti per più di 30 milioni di euro; ai 1.800 di Rimini vanno oltre 13 milioni; ai 5 mila agricoltori del ravennate 43 milioni di euro; quasi 81 milio-

ni è l'aiuto per i 5 mila beneficiari della provincia di Ferrara.

Donne e giovani

Sempre secondo i dati dei pagamenti effettuati da Agrea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura) su un totale di oltre 42 mila beneficiari, il 23,7% sono donne, quasi 10 mila imprenditrici del settore che hanno beneficiato di circa 74 milioni di euro, mentre sono 31.970 gli agricoltori, il 76,3%, a cui vanno 477 milioni di euro. Sono poi 3.328 mila gli under 40 che hanno ricevuto aiuti per circa 61 milioni, e 751 mila gli agricoltori sopra i 40 anni a cui sono andati 489 milioni circa.



L'Ais ha spento 55 candeline con la nuova sala

CESENA. Si è tenuta ieri la festa di inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Italiana Sommelier della Romagna. A tagliare il nastro in via dell'Arrigoni, ieri c'erano il vicesindaco Christian Castorri e il presidente di Ais Romagna Roberto Giorgini, con loro anche il vicepresidente nazionale di Ais Roberto Bellini, a sottolineare la

coincidenza con un'altra ricorrenza: ieri infatti l'associazione ha compiuto 55 anni. Nella nuova sede cesenate, in una posizione strategica e facilmente raggiungibile da tutta la Romagna si potranno tenere degustazioni e conferenze oltre ai corsi. La sala principale può ospitare fino a un'ottantina di persone, 40 con i protocolli covid.

“Il Paese che vogliamo” ora riparte sulla rete

Tre seminari a partire da domani mattina

CESENA

“Il Paese che Vogliamo”, il road-show di Cia-Agricoltori italiani iniziato un anno fa e interrotto nel viaggio dal nord al sud Italia dall'emergenza Covid-19 è ripartito online.

“Gli Agricoltori Italiani per l'ambiente, il territorio e le produzioni di qualità” è il tema che lega i tre nuovi seminari online per un confronto con istituzioni nazionali, Ue, enti e or-

ganizzazioni, mondo delle imprese e della ricerca. Domani alle 9, in collaborazione con Ibma Italia, “Innovazione per la sostenibilità: il valore delle tecnologie di biocontrollo per la difesa delle colture”; venerdì alle 11 “Agricoltura e territorio: dal green deal la ripartenza”; mercoledì 15 alle 10: “Green New Deal: agricoltura biologica protagonista. Adeguare le politiche del settore biologico per realizzare gli obiettivi di sostenibilità 2030” organizzato da Cia con Anabio. Ci si potrà collegare dal sito www.cia.it o dalla pagina Facebook di Cia-Agricoltori Italiani.